

La storia del prefetto dc Carmelo Caruso e quella del colonnello dei carabinieri Antonio Pappalardo, ex socialdemocratico. La rinuncia del generale Angioni

Le incursioni giudiziarie di Gabriella Carlizzi «presenzialista» dell'esposto penale. In lista con lei Falco Accame e Bazzanella. Le informative che vengono da «oltrecielo»

# Candidati di servizio in Campidoglio

## Tra stellette e barbe finte, la «strana» corsa elettorale

Marciano in ordine sparso: obiettivo Campidoglio. Chi fa l'ufficiale, chi è vicino ai Sismi e chi al Viminale. Chi ha «informative» d'oltrecielo, chi farebbe tintinnare le sciabole. Candidati di servizio: il prefetto, il colonnello, l'ammiraglio, la mistica Di Rosa del Sud. È la novità del voto del 21 novembre, liste piene di militari, o giù di lì, schierati per conquistare Roma. E Fini, tra stellette e barbe finte, gongola.

ha chiamato: Carmelo, pensa ci tu. «Per continuità storica», dicono gli esperti. E spiegano: dopo l'entenna Signorillo è arrivato Giulio il Monaco, poi l'aneddoto ma craxiano Carraro con Caruso in appoggio a fare da prefetto, quindi Alessandro Voci ex prefetto ed ex capo del Sidsa a fare da commissario... alla fine (nelle speranze) Caruso da via del Viminale, logico epigono di tale sistema di potere a metà tra politica e ministero dell'Interno. Con i tempi che corrono, tra fondi neri e carta bianca...

colazzi, ha scelto la strada della giustizia con la G maiuscola. «Basta con i favoritismi e i nepotismi al Sidsa», ha tuonato, allegando a simile atto politico l'elenco dei parenti di questo ministro o di quel giudice al servizio del servizio segreto civile. E nell'entusi di simile temporale, il candidato a sindaco della Benemerita ha dimenticato un fatto secondario: ossia che la propria moglie è funzionario dei Sismi, il servizio segreto militare. Scherzetti da spia.

missione. **Gabriella Carlizzi.** E questa candidata a sindaco che si sporge dai manifesti elettorali nella capitale è davvero interessante. Non esiste storia giudiziaria nazionale che non l'abbia vista, in qualche modo, «presente». Si potrebbe definire la presenzialista dell'esposto penale, una sorta di Donatella Di Rosa minore che «ufficialmente» viene informata dei retroscena delle vicende giudiziarie da un agente d'oltrecielo, padre Gabriele, delunto da dieci anni.

Non si sente il tintinnare di sciabole di delorenzesa memoria, ma certo è che le forze armate, o giù di lì, sono schierate che è tutto un luccicare di divise, medaglie, attestati di eroica fedeltà e compagnia-cantando. Forze armate in un senso più ampio, è chiaro. Includendo in questo insieme generico anche gli uomini del Viminale, quelli dei servizi, e personaggi poco limpidi ma contigui con questo mondo, a cavallo tra intelligenze e arti militari. E tutti insieme, come una falange, marciano verso

l'obiettivo Campidoglio. Chi vuol fare il sindaco, chi il consigliere comunale, chi vorrebbe inquadrare le forze dei vigili urbani in una struttura un po' alla Gladio, chi crede ai miracoli, chi ai carabinieri a cavallo.

Alla testa di questo drappello di uomini dell'apparato, il prefetto **Carmelo Caruso.** Uomo di fiducia dei ministri dell'Interno, era tra i prefetti più accreditati a sostituire l'attuale capo della polizia Vincenzo Parisi. Fin quando, con una mossa a sorpresa, la Dc lo

Ma se gli uomini di Sidsa e di Viminale piangono, in questi tempi elettorali non è che abbiano molto da ridere i cugini dell'esercito e della Benemerita, stretti tra un golpe da operaia e la recente decapitazione del Comando generale. Il generale **Franco Angioni** ha preferito l'onorevole ritirata, mentre il colonnello **Antonio Pappalardo**, dopo aver iniziato la sua battaglia moralizzatrice come esponente del partito di intellettuali della levatura di Longo, Cariglia e Ni-

colazzi, ha scelto la strada della giustizia con la G maiuscola. «Basta con i favoritismi e i nepotismi al Sidsa», ha tuonato, allegando a simile atto politico l'elenco dei parenti di questo ministro o di quel giudice al servizio del servizio segreto civile. E nell'entusi di simile temporale, il candidato a sindaco della Benemerita ha dimenticato un fatto secondario: ossia che la propria moglie è funzionario dei Sismi, il servizio segreto militare. Scherzetti da spia.

E parlando di 007, non sfugge la presenza di un colonnello dell'aeronautica che, oltre a essere finito in galera di recente, ha fatto parlare di sé come gran conoscitore dei segreti dei servizi militari. Si tratta di **Walter Bazzanella**, ex appartenente all'Ucsi e candidato nella farsesca lista Pcd, capitanata dall'ex presidente della commissione Difesa della camera, l'ex ammiraglio **Falco Accame.** Ambedue appoggiano una signora che fa dell'informativa e dell'opera pia una



Antonio Pappalardo, parlamentare ex psdi, a sinistra l'ex prefetto Carmelo Caruso, sopra il generale Franco Angioni che ha rinunciato alla competizione elettorale



Francesco Rutelli

Il candidato-sindaco dei progressisti presenta il suo programma al Lido: «Porteremo il Campidoglio fuori dalla palude»

## Ostia, Rutelli propone un patto contro l'abusivismo

«Sfida» senza pallone tra Francesco Rutelli e i suoi sostenitori in un campo di calcio al coperto. Martedì sera a Ostia, dove il candidato progressista alla carica di sindaco di Roma ha incontrato nell'insolita sede gli elettori per parlare di burocrazia, autonomia e abusivismo. Un patto con i romani per fermare la cementificazione selvaggia, senza rinunciare ai servizi.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

OSTIA. E il candidato sindaco scese in campo, in periferia. No, non in senso figurato, ma su un vero campo di calcio a cinque al coperto. Francesco Rutelli, però, martedì sera non è arrivato a Ostia per una sfida al pallone, ma

per continuare, come aveva promesso, a incontrare i cittadini più lontani dal Campidoglio, almeno per numero di chilometri. Rutelli si è seduto insieme ai rappresentanti delle liste locali che appoggiano la sua corsa

alla poltrona di primo cittadino proprio al centro del campo. Ad ascoltarlo sono venuti l'altra sera i rappresentanti dei comitati di quartiere dell'entroterra, qualche professionista, il presidente dei commercianti. E poi, un bel po' di giovani, molti dei quali nella stessa mattinata di martedì sono andati all'inaugurazione del discorso monumento a Pasolini.

«Nel nostro programma abbiamo scritto che ci vogliono ben 24 firme per una concessione edilizia», esordisce Rutelli, non casualmente, visto che nella XIII circoscrizione sono migliaia i cittadini che aspettano una licenza edilizia nelle zone coperte dai piani particolareggiati. «Sapete cosa è successo? Abbiamo ricevuto parecchie telefonate per dire che sbagliavamo, che erano ancora di più». Poi il leader Verde snocciola la sua cura per la burocrazia che soffoca Roma: decentramento, nuovi regolamenti e organizzazione, riduzione delle ripartizioni, rotazione, collaborazione; perché, spiega, «se non avremo la capacità di ottenere la colla-

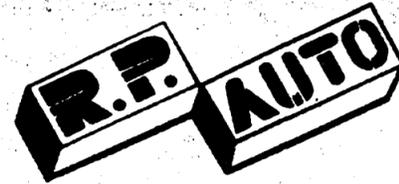
borazione del personale per uscire dalla palude capitolina, anche con un bel programma non andremo da nessuna parte». Autonomia comunale: «Credo che il fallito esperimento di Fiumicino sia eloquente. Spero allora che tra quattro anni ci ritroveremo con Fiumicino e con Ostia nella stessa area metropolitana. Certo, il comune va costruito, non si possono cambiare nome alla circoscrizione con i suoi scarsi poteri e le sue limitate competenze...». L'abusivismo è il terreno dove si gioca la partita più importante delle forze che sostengono Rutelli contro la Dc e i missini. Soprattutto nell'entroterra di

Ostia, dove alla fine del 1992 si svolse una vera e propria battaglia tra le ruspe del Comune e gli abusivi. «Voglio proporre un patto ai romani - spiega il candidato, rivolgendosi soprattutto ai comitati di quartiere - dopo l'insediamento della nuova giunta non accetteremo più il nuovo abusivismo. Tra le costruzioni già realizzate - tranne quelle nelle zone vincolate - non possiamo demolirle. Dunque, ci impegneremo a risanare. Come? Investendo i soldi del condono nelle zone dove sono stati riscossi. Concedendo l'autorizzazione a nuove cubature nei piani di zona in cambio delle infrastrutture. Non chiamatelo più borga-

te, quelli della periferia sono i nuovi quartieri di Roma». Ma la cultura, Rutelli? chiedono i giovani. «Mi sono già accordato con Maurizio Costanzo per portare una sorta di tavola per gli spettacoli in giro per le periferie, per offrire cultura a tutti. E poi, pensavo, perché non fare dell'ippodromo di Tor di Valle la sede dei concerti rock? È abbastanza grande, facilmente raggiungibile e lontano dai palazzi». Rutelli risponde chiaramente, non promette, ne ha per tutti. L'ultima battuta la riserva al prefetto Caruso: «Sì, è un po' noioso come candidato, ma state attenti - avverte - non va sottovalutato, gli sbardelliani lavorano per lui soprattutto in periferia».

# FIAT PRESENTA LA NUOVA FIAT.

## VENITE A PROVARLA IL 6 E 7 NOVEMBRE PRESSO



CONCESSIONARIA



SEDE E VENDITA

00169 Roma - Via di Torre Spaccata, 145  
Tel. (06) 265204 - 2677874 - 2677452 - Fax (06) 2389340

ESPOSIZIONE E VENDITA

00169 Roma - Via Casilina, 1062 - Tel. (06) 2389946  
00178 Roma - Via Appia Nuova, 815 - Tel. (06) 7842795 - 7805934

